

dei giornali», un invito a cui Cisl e Uil hanno contrapposto, in modo critico, i numeri dell'adesione allo sciopero nelle aziende ed enti della provincia.

Ma la Cgil la speranza tenacemente intende perseguire, nella convinzione che, tenendo duro, si riusciranno a muovere i tasselli del futuro. Un domani senza disuguaglianze, con uno stato sociale degno di questo nome «diffuso e di qualità»; con politiche del lavoro reali capaci di produrre «buona occupazione e nuove occasioni di impiego»; con un fisco più giusto attraverso una vera lotta all'evasione e più leggero per le famiglie dei lavoratori e pensionati. «È arrivato il tempo - ha detto Mimma Iannello, della segreteria regionale Cgil - per cui a pagare non siano sempre gli stessi, ma innanzitutto quelli che sfuggono al fisco».

generale della Cgil è stata a più voci. Infatti al di là degli interventi articolati e generali di Mimma Iannello prima e di Antonio Crispi poi - i quali hanno messo a fuoco gli aspetti della crisi e puntato l'indice contro le scelte del governo nazionale e la «pantomima dei 10 punti di rilancio» e regionale «catterizzato dall'accavallamento di un commissariamento all'altro» - a fare emergere le criticità dei vari settori produttivi sono stati Maria Tassone (Forestali), Maria Vesci (Terziario), Giovanni De Sossi (Precari Scuola) e Helena che ha portato in piazza le problematiche degli immigrati.

Ma la Cgil è scesa anche in piazza - tra i manifestanti anche il consigliere regionale Bruno Cenatore, esponenti di Rifondazione comunista e lavoratori di Villa dei Gerani da 3 mesi senza stipendio - per ribadire l'importanza dell'unità del Paese. «Un'unità

politica - ndrangheta-massonerie e che poi ha continuato a battere Crispi. Tra l'una e l'altro ad affrontare la problematica criminalità è stata Giovanna Fronte (coordinamento di Libera) la quale ha rimarcato l'importanza della lotta alla ndrangheta a oltranza: «È arrivato il momento non più di indignarci ma di sdegnarci».

E prima che la piazza fosse «consegnata» ai Marasà (giunti alla loro terzo cd e che avranno al loro fianco Tony Esposito nel tour 2011) a portare la voce degli studenti del Liceo classico è stato Luigi Ferolero il quale ha letto un documento scritto da Matteo Pisani (che si riporta nell'articolo in basso). Unici studenti presenti in forma ufficiale, il corteo degli studenti del Morelli ha incontrato in piazza quello della Cgil. Ad accogliere su corso Vittorio Emanuele i Giganti e i ritmi battenti dei tamburi.



Il sit-in degli studenti del Classico davanti alla Prefettura prima dell'incontro con il corteo della Cgil

In un documento le ragioni dell'adesione all'iniziativa della Cgil La "lezione" fatta per strada dagli studenti del Liceo classico

«Sciopero perché se fossi entrato mi avrebbe interrogato in matematica... Sciopero perché ho paura del mio futuro e perché ho 16 anni e vorrei poter votare. Sciopero perché chi ha 50 anni e può votare non si alza dal divano e lo devo pagare le conseguenze. Sciopero per chi non può pagare una scuola privata e perché credo nella forza degli studenti».

Sono alcuni passaggi del documento letto da Luigi Ferolero, studente del Classico, e scritto da Matteo Pisani. Un intervento tra i più applauditi che ha dato voce al malcontento dei giovani. «Sciopero affinché il nostro rumore non sia solo una lieve eco di quello che è stato 40 anni fa - prosegue il documento - e perché conosco i miei diritti e voglio gridarli al mondo. Sciopero perché in Libia l'unico rumore che si sente è quello delle bombe e là nessuno potrà sentirmi mentre grido al mondo i miei diritti. Sciopero affinché i miei professori sentano che la mia lezione, oggi, la sto facendo qua per strada con voi e non tra i banchi. Sciopero perché amo vedere

il Morelli unito e perché credo che non debba mai diventare un'azienda, privata o altruttutto. Sciopero perché il IID oggi mi ha dato forza e mi ha fatto capire che posso ancora sperare in qualcosa di migliore. Sciopero perché chilo ha fatto prima di me, ha permesso che diventasse un diritto. Sciopero perché mio nonno un giorno mi disse che gli studenti saranno



Matteo Pisani

sempre la voce di ogni paese. Mi disse che lui non poteva a 80 anni scendere in piazza a protestare e mi ha chiesto di farlo al posto suo. Sciopero perché credo che questo potrà essere il nostro Maggio. Sciopero perché la mafia mi fa paura e io voglio sconfiggerla. Sciopero perché non ho fiducia negli adulti e perché non voglio perderla in noi ragazzi.

Sciopero perché amo l'Italia e non voglio vergognarmi d'essere italiano e perché vorrei che Vibo Valentia fosse almeno la penultima provincia in Italia. Sciopero perché la Provincia non spende un euro per la mia scuola e perché mia madre è precaria da 30 anni. Sciopero perché ci credo. Credo che un giorno qualcuno potrà dire che anche Vibo Valentia è una provincia con le palle; che a Vibo i ragazzi hanno il coraggio di farsi sentire. Credo che un giorno qualcuno potrà dire che a Vibo i ragazzi hanno lottato per trasformare un rumore in un boato che mai potrà infrangersi contro le barriere di una classe politica che cerca di bloccare il nostro futuro».

Alla manifestazione anche Francesca Testasecca incoronata lo scorso anno Miss Italia 2011, il concorso muove i primi passi La selezione presentata ieri al Valentianum

In piazza Municipio il ruolo dei tamburi dei metalmeccanici era piuttosto assordante. Ma non ha per nulla «disturbato» la presentazione ufficiale di Miss Italia in Calabria 2011 che si è svolta all'interno del Valentianum alla presenza di Francesca Testasecca, Miss Italia 2010. La manifestazione è stata patrocinata da palazzo «Luigi Razza» in particolare dall'assessore ai grandi eventi Pasquale La Gamba e dalla Camera di commercio (attualmente guidata dal commissario Michele Lico). Protagonista dell'iniziativa, ovviamente, Miss Italia 2010, che al fianco di Beniamino Chiappetta ha voluto presenziare all'incontro con i giornalisti. Francesca Testasecca ha ribadito che «il concorso è una manifestazione seria che a distanza di 72 anni continua a raccogliere successi».

Accanto a lei anche Anna Prete, Miss Calabria 2005 e Greta Di Leo di Pizzo, protagonista lo scorso anno a Salsomaggiore. Presenti alla manifestazione il sindaco Nicola D'Agostino, l'as-



La presentazione della selezione regionale Miss Calabria 2011

sessore provinciale Gianluca Callipo, il presidente dei giovani imprenditori Mario Romano nonché il presidente regionale Nuccio Caffo. Da parte di tutti gli intervenuti è stata ribadita la volontà di riportare a Vibo il concorso di Miss Italia. Ma per il momento si tratta solo di buoni auspici perché gli enti pubblici devono fare i conti con la ristrettezza dei bilanci.

Il commissario della Camera di commercio, Michele Lico, si è soffermato anche sulla necessità di coniugare le bellezze di Miss Italia e di un concorso che rappresenta una delle vetrine più prestigiose a livello nazionale con gli incantevoli luoghi della Calabria, in questo caso del Vibonese. Mentre l'assessore Pasquale La Gamba, che qualche giorno fa ha inaugurato

la mostra di Gerardo Sacco a palazzo Gagliardi, ieri potrebbe avere piazzato un tassello importante per portare in città la finalissima di Miss Calabria. Nel suo intervento Beniamino Chiappetta, organizzatore della selezione regionale ha ringraziato tutti gli enti per avere contribuito alla presentazione del concorso insieme agli operatori economici che credono in questa importante manifestazione.

«Quest'anno si riparte con grande entusiasmo sotto l'esperta guida di Patrizia Mirigliani che tanto si impegna nel mantenere ferma la barra del concorso affinché di valorizzare l'immagine delle ragazze, proponendo un concorso pulito, trasparente e che intende valorizzare con eleganza il ruolo delle ragazze con semplicità e naturalezza».

Chiappetta, infine, ha voluto ricordare le centinaia e centinaia di aspiranti miss calabresi che si apprestano a partecipare al concorso: «A loro l'augurio di poter sapere vivere la loro partecipazione con grande divertimento e spensieratezza».